

A rischio sicurezza 200 ascensori scattano i controlli negli ospedali



Il sopralluogo

Dai primi accertamenti effettuati emergono gravi carenze di manutenzione degli impianti

I servizi

Task-force di tecnici in campo dopo l'incidente al San Gennaro
La mappa del pericolo

Duecento ascensori da tener d'occhio. Duecento cabine che possono trasformarsi in strumento di morte se la manutenzione non viene fatta con scrupolo. Ne sanno qualcosa i tre passeggeri dell'impianto elevatoro che la settimana scorsa sono rimasti quasi miracolosamente illesi dopo essere precipitati per tre piani all'ospedale San Gennaro.

Il generale Maurizio Scoppa, all'indomani dell'incidente, ha ordinato uno screeneng di controllo su tutti gli impianti. E la verifica è stata affidata allo Spsal - il servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro - della Asl Napoli 1, con sede in via Chiatamone, diretto dall'ingegnere Rocco Marraudino.

L'ingegnere Marraudino - che è l'unico dirigente abilitato a questo tipo di intervento in tutta la asl Napoli 1 - si è pertanto recato a ispezionare, primi tra tutti, gli ascensori dell'ospedale della Sanità. Ebbene dopo due sopralluoghi sembrerebbe che gli otto dei nove ascensori della struttura

sanitaria (uno è fermo da venti anni per sequestro giudiziario dopo un brutto incidente per il quale il ferito è ancora in causa con l'ospedale) sono in pessime condizioni. Nè sarebbero mai stati sottoposti a manutenzione straordinaria.

Si tratta di impianti vecchi, che presentano importanti criticità negli argani, nei quadri di manovra, nei motori. Strutture, insomma, che devono essere svecchiate al più presto per evitare nuovi incidenti. C'è da sottolineare, comunque, che proprio quello che è precipitato, era il più nuovo, con una cabina rifatta nel 2008.

Il sopralluogo è avvenuto in due fasi. Ed è stato attento e scrupoloso. Ora, però, bisogna intervenire con un ammodernamento degli impianti se si vogliono evitare altri guai.

Sta di fatto che non si possono, al momento, mettere fuori servizio gli elevatori. Per come è conformato l'ospedale l'uso degli ascensori è indispensabile sia per i pazienti che per il personale.

In particolare il «castelletto» di un ascensore adibito a montalettighe collocato all'ingresso dell'ospedale è completamente arrugginito, eroso dagli agenti atmosferici. Eppure quell'impianto non può essere assolutamente fermato. Perché è adibito al trasporto dei pazienti in barella.

Come detto all'inizio sono duecento gli ascensori che dovrà visionare l'ingegnere Rocco Marraudino. Un'impresa ardua. Di molti ascensori, infatti, sarebbero andati smarriti finanche i libretti di collaudo. Alcuni impianti sono già sotto sequestro. Oltre ai due del San Gennaro sono stati «sigillati» altri impianti. Uno recentemente è stato messo fuori servizio al policlinico federiciano.

m.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

